



UNIVERSITÀ
DI PARMA

eccezioni

Alberto Ferrari

- C++ fornisce strumenti per gestire *situazioni eccezionali*
- terminologia
 - ***sollevare*** un'eccezione (to ***throw*** an exception) = ***segnalare*** una situazione eccezionale
 - ***intercettare*** l'eccezione (to ***catch*** or ***handle*** the exception) = ***catturare*** o ***gestire*** la situazione eccezionale

```
#include <iostream>
using namespace std;
int main( ) {
    int num, den;        // numeratore e denominatore
    double val;          // valore della frazione
    cout << "numeratore: "; cin >> num;
    cout << "denominatore: "; cin >> den;
    if (den == 0)
        cout << "denominatore = 0" << endl;
    else {
        val = num/static_cast<double>(den);
        cout << "valore della frazione: " << val << endl;
    }
    return 0;
}
```

```
try
{
    Some_Statements
    if (Exceptional_Case)
        throw exception;
    Some_More_Statements
}
catch (Type e)
{
    Code to be performed if a value of type Type is thrown in the try block
}
```

- contiene il codice per gestire le ***situazioni normali***
- può ***riconoscere*** e ***segnalare*** situazioni speciali ***sollevando eccezioni***
- se ***non*** si verificano ***eccezioni***, l'esecuzione del blocco try è quella ***standard***
- è buona norma inserire in un blocco ***try*** il ***solo codice*** che potenzialmente può ***sollevare un'eccezione***

- è l'istruzione usata per “*lanciare*” un *valore* detto *eccezione*
- il *valore* lanciato può essere di *qualsiasi tipo*
- l'esecuzione del blocco *try termina* e il *controllo* passa a un blocco *catch*

- contiene il **codice** per **gestire** la situazione eccezionale
- ha un **parametro** che
 - specifica quale **tipo** di **valore** può essere **intercettato** dal blocco
 - consente di **utilizzare** il **valore** intercettato all'interno del blocco
- se non viene sollevata **nessuna** eccezione l'esecuzione del blocco try viene completata e il blocco catch viene ignorato
- Una volta completato il blocco catch, viene eseguito il codice che segue
- Un blocco catch risponde solo a un blocco try immediatamente precedente
- Se non c'è un blocco catch del tipo opportuno il programma termina

```
#include <iostream>
using namespace std;
int main( ){
    int num, den;        // numeratore e denominatore
    double val;          // valore della frazione
    try {
        cout << "numeratore: ";   cin >> num;
        cout << "denominatore: "; cin >> den;
        if (den == 0)
            throw den;
        val = num/static_cast<double>(den);
        cout << "valore della frazione: " << val << endl;
    } catch(int e) {
        cout << "denominatore = " << e << endl;
    }
    return 0;
}
```


- sono classi i cui oggetti contengono l'*informazione* che si vuole lanciare al blocco *catch*
- in questo modo si ottiene un *diverso tipo* per *ogni* possibile *situazione eccezionale*
- può essere *utile* definire una *gerarchia* di classi di eccezioni

- un ***blocco*** try può potenzialmente sollevare più ***eccezioni*** di ***tipi diversi***
- in ogni esecuzione verrà sollevata al massimo una eccezione
- ogni ***blocco catch*** può intercettare valori di ***un solo tipo***
- si possono avere ***più blocchi catch*** dopo un blocco try per gestire eccezioni di ***tipo diverso***

- quando in un blocco try viene sollevata un'eccezione, i blocchi ***catch*** che seguono sono considerati ***in ordine***, viene eseguito il ***primo*** che intercetta quel tipo di eccezione
- blocco catch ***speciale*** che intercetta ogni tipo di eccezione, da usare come ***default***
- `catch(...) { cout << "Unexplained exception"; }`

- spesso è utile *ritardare la gestione* di un'eccezione
- una funzione può *sollevare* un'eccezione e *non intercettarla*
- Sarà il programma che usa la funzione a gestire l'eccezione
- il programma metterà la *chiamata* della funzione in un blocco *try* seguito da un blocco *catch* che intercetta l'eccezione

```
class DivideByZero {};  
double safeDivide(int top, int bottom) throw (DivideByZero);  
int main( ){  
    ...  
    try {  
        quotient = safeDivide(numerator, denominator);  
    } catch(DivideByZero) {  
        cout << "Error: Division by zero! " << "Program aborting";  
        exit(0);  
    }  
}  
double safeDivide(int top, int bottom) throw (DivideByZero) {  
    if (bottom == 0)  
        throw DivideByZero( );  
    return top/static_cast<double>(bottom);  
}
```

- elenca le **eccezioni** che possono essere sollevate da una funzione e **non** vengono da essa **intercettate**
- **deve** apparire sia nella **dichiarazione** che nella **definizione** della funzione
- se viene sollevata un'eccezione che non viene intercettata e non compare nella specifica, viene chiamata la funzione **unexpected** che per default termina il programma, ma può essere **ridefinita**

- se la funzione è in grado di *gestire in modo semplice* il caso speciale, **non** deve **sollevare** l'eccezione
- se il modo in cui il caso speciale va gestito **dipende** da dove la funzione è **usata**, si **delega** la gestione al **livello superiore** (le eccezioni non intercettate risalgono di scope)
- **non** usare le **eccezioni** nei **distruttori**

```
#include <new>
using std::bad_alloc;

try
{
    int *p = new int[100];
}
catch(bad_alloc)
{
    cout << "Cannot alloc p";
    ...
}
```


- la gestione delle eccezioni genera ***overhead*** sia *temporale* che *spaziale*
- le istruzioni ***throw*** rendono ***contorto*** il flusso di controllo
- la gestione delle eccezioni va usata con ***moderazione***

- se il linguaggio che non supporta le eccezioni si può restituire un codice di errore
 - occorre **controllarlo** ogni volta
 - il programma può **ignorarlo**
 - alcune funzioni non possono restituire un codice di errore
- in C++
 - gestione **uniforme** delle eccezioni per tutte le funzioni
 - una eccezione **non** può essere **ignorata**
 - **non** si **mescola** la gestione dei casi **speciali** e dei casi **normali**